

Spett.le Regione Autonoma della Sardegna
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
Servizio della Sostenibilità Ambientale Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali
Settore delle Valutazioni Ambientali, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

e per conoscenza: ARPAS Sardegna, Comune di Arborea, Provincia di Oristano

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo il progetto per la realizzazione del pozzo esplorativo Eleonora 01 Dir ad Arborea (Oristano) da parte del gruppo Sargas/Saras, Amministratore Delegato Massimo Moratti.

Gentile rappresentante della Regione Sardegna,

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere tutta la mia contrarietà all'attività di ricerca ed esplorazione di giacimenti metaniferi secondo l'istanza di permesso di ricerca Eleonora 01 Dir nel Comune di Arborea, provincia di Oristano, che prevede la realizzazione di un pozzo esplorativo profondo circa 2800 metri e a circa 400 metri dai più vicini nuclei abitativi.

Il progetto in esame andrebbe valutato in un'ottica di medio-lungo periodo, anziché circoscrivere l'invasività del progetto (come si affretta a indicare la Saras dalle pagine dello studio preliminare di Valutazione di Impatto Ambientale) ai 60 giorni stimati per il trivellamento esplorativo. Alla luce di innumerevoli precedenti in Italia, si dovrebbe considerare l'esplorazione come il primo passo verso una irreversibile petrolizzazione del territorio. Ne è un esempio lampante la Basilicata, dove si è iniziato a "sondare" il territorio circa 20 anni fa con pozzi esplorativi e che oggi vede il 70% del territorio coperto da permessi estrattivi e da infrastruttura petrolifera. Non è difficile ipotizzare, infatti, che in caso di "successo" delle esplorazioni potranno seguire installazioni di pozzi metaniferi permanenti, i quali insisterebbero nell'area per decenni, con tutto ciò che ne seguirebbe a cascata: raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto.

L'attività estrattiva comporta una serie di rischi, tristemente testimoniati da numerosi precedenti in Italia e nel mondo: scoppi accidentali, inquinamento delle falde acquifere, contaminazione dei prodotti agricoli, rilascio in atmosfera di composti chimici pericolosi e tossici come l'idrogeno solforato; il rischio di subsidenza, l'aumento del cuneo salino dei terreni agricoli. Tutti questi fenomeni sono ampiamente documentati in Basilicata e nel Polesine. L'area scelta dalla Saras in questo senso è particolarmente critica in quanto a stretta vocazione agricola e turistica, densamente abitata, già interessata da fragilità idrogeologica ed erosioni. L'istanza Eleonora 01 Dir sorge inoltre nelle strette vicinanze di ben sette fra aree protette, ZPS, SIC e IBA (Important Bird Area) tutelate a vario titolo dalle convenzioni internazionali per la loro unicità e biodiversità.

In Italia si consumano più o meno 95 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Le stime più rosee offerte dalla Saras sono di una produzione totale di 3 miliardi di metri cubi. Questo significa che tutto il gas di Eleonora 01 basterebbe all'Italia per soli dodici giorni, spalmati su un arco di 20 o 30 anni, nella migliore delle ipotesi. E' evidente che i rischi non sono in alcun modo commisurati ai presunti vantaggi.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque gli Assessorati competenti a sottoporre il Progetto della Saras ad Arborea e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, a Valutazione di Impatto Ambientale in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Ilaria Giangrande – via di vestea 7
23 marzo 2012